n° 05 maggio 2018 - anno LX

www. parrocchiadiorentano.it Lorenzo Martire san Miniato

Bollettino della parrocchia san Lorenzo Martire 56022 Orentano (Pisa) — Diocesi di san Miniato Per corrispondenza rivolgersi a: don Sergio Occhipinti tel. 348 3938436 - don Roberto 349 2181150 Abb. annuo € 25,00 su ccp. 10057560 intestato a Chiesa s. Lorenzo Martire 56022 Orentano (PI) oppure C.R.S. Miniato fil. Orentano IBAN IT82D0630070961CC1100100167 aut. trib. Pisa n 13 del 08-11-77 - direttore responsabile don Roberto Agrumi roberto.agrumi@alice.it - roberto.agrumi@pec.it

arissimi fedeli, dopo le feste pasquali del mese di aprile, ci prepariamo al mese di maggio dedicato alla Madonna ed al santo rosario nelle corti di Orentano e Villa Campanile. E' una sorta di peregrinatio-Mariae dove la santa Vergine si fa pellegrina e missionaria di corte in corte annunciando la risurrezione del suo figlio Gesù. Un momento molto forte ed intenso dove tutti siamo chiamati a riscoprire l'amore di Gesù, risorto per ciascuno di noi. Vi invito pertanto ad aprire i vostri cuori e le vostre case a colei che viene a bussare per portare suo figlio Gesù. Siate generosi e non ve ne pentirete. Da circa un anno, alcune coppie, inviate dalla parrocchia, vengono a suonare i campanelli delle vostre case, semplicemente per portare una parola di amore cristiano, non vendono niente, annunciano soltanto la buona notizia del Vangelo. Chi vuole, nella massima libertà, può aprire ed ascoltare. Sono coppie, due donne o due uomini, dei bravi parrocchiani, che stanno facendo una piccola esperienza missionaria. Vi prego di accoglierli, li ho inviati io personalmente, ascoltateli, vi farà bene. Con domenica 27 maggio, a Villa Campanile e domenica 3 giugno ad Orentano, ci saranno le prime comunioni, due appuntamenti molto importanti per le nostre due comunità. Che questo mese di maggio possa essere per noi un tempo di vera conversione e di ritorno al Signore Gesù che è risorto per tutti noi.

Vi benedico vostro don Sergio

rosario nelle corti. Il rosario si recita ogni giorno in chiesa prima della messa delle 18,00, nelle corti alle ore 21,00 rosario e messa

Mercoledì 2 maggio corte NARDI Venerdì 4 maggio corte IL SANTO Lunedì 7 maggio corte **SERI** Mercoledì 9 maggio corte PELAGALLI Venerdì 11 maggio corte **BISTI** Martedì 15 maggio corte COLOMBAI

Il cinquantesimo anniversario del Cammino Neocatecumenale sarà celebrato a Roma sabato 05 maggio 2018 in un grande incontro internazionale a Tor Vergata, luogo della periferia romana. Sempre a Tor Vergata, San Giovanni Paolo II, all'epoca Papa, incontrò giovani di tutto il mondo in occasione della Giornata Mondiale della comunità neocatecumenali di tutto il mondo che, dopo aver terminato il percorso di educazione alla fede, hanno svolto e

mese Mariano

La preghiera del Rosario è uno strumento, una via concreta – personale e della famiglia - per vivere con Gesù, per "rimanere" con lui e la Madre sua in serena compagnia e amicizia. Il Rosario è preghiera contemplativa. Contemplare Gesù. Contemplare il Signore Gesù è immergersi in lui. Preghiera che si alimenta ai misteri della vita di Gesù e nello stesso tempo chiede un aiuto, una intercessione alla Madre sua, Maria. Chiede a lei di raccontarci tutti i "ricordi" di lui che sono impressi nel suo cuore di Madre.



Conosciamo la povertà della nostra esistenza, la pigrizia nell'accogliere il progetto di Dio su di noi, Maria, con la preghiera del Rosario, ci richiama all'essenziale: "Fate quello che vi dirà". Il Rosario può essere definito la "preghiera di Gesù" del nostro mondo. È un po' più complicata. È, secondo le nostre caratteristiche, molto più ricca di parole. I fratelli orientali, più mistici, riescono a concentrarsi su poche parole...La preghiera di Gesù richiede una certa calma, una notevole distensione. È necessario acquisire dei ritmi che permettano lo stato di preghiera." Così è anche per il Rosario. Forse per arrivare a questo dovremmo, in un primo tempo, ridurre le parole. Ripeterle lentamente. Assorbirle nel cuore. Il Rosario è meditazione del mistero del suo amore. È impregnare di Cristo il mondo e la nostra vita, dice s. Paolo: "Per me il vivere è Cristo". Il Rosario è dunque la catena d'amore che unisce tutti coloro che amano Gesù e Maria. Di quanti vivono all'unisono con la Chiesa. I grani del Rosario rappresentano gli anelli tra Dio e gli uomini. Tra ognuno di noi e i fratelli. Il Rosario è forza d'amore, protezione contro il male, annuncio di pace. L'efficacia del Rosario trova fondamento nella ripetitività della preghiera di Gesù. "La ripetizione meccanica delle Ave Maria risveglia verità salutari precedentemente acquisite, rimesta nelle ceneri di una vita religiosa anteriore. Il rosario é un prolungato atto di carità, con un andamento assai lento. È un rapporto d'amicizia di cui l'anima, in certi momenti, scopre il ricco contenuto mentre continuiamo a sgranare senza fatica le "poste" della corona". La preghiera, ha sempre detto la Chiesa, ha una potenza positiva sulle persone, aumenta le difese, rasserena, mette il cuore in pace con Dio e con i fratelli. Abbiamo bisogno di imparare a pregare. Non ne sappiamo mai abbastanza. La preghiera del Rosario potrebbe e dovrebbe ridiventare il nostro colloquio abituale con Maria. Il Rosario può essere una preghiera "da nulla". Ma attraverso di esso si Gioventù del 2000. Durante il 50° anniversario, il papa incontrerà le muove la storia. Perché in chi ha in mano la corona e muove le labbra è presente lo Spirito Santo. Quello stesso Spirito che ha reso gravido il grembo di Maria. Dove c'è lo Spirito, dove opera lo Spirito Santo si continuano a svolgere la missione di evangelizzazione nelle compiono sempre opere meravigliose. Strepitose. Lì Gesù è generato parrocchie, specialmente nei quartieri più degradati delle città. nei cuori. Lì Cristo riversa i tesori della Risurrezione, della redenzione.



Gabriele Toti, sindaco di Castelfranco di Sotto è stato giovedì 22 marzo a Roma per commemorare il partigiano orentanese ucciso il 24 marzo 1944 nell'eccidio nazista in cui morirono 335 persone. "Non dimentichiamo Lido Duranti" così Toti alle Fosse Ardeatine. "È con profondo orgoglio - ha proseguito Toti - e grande commozione che ho preso parte a questa giornata, in un luogo simbolo della storia italiana. Un'occasione molto emozionante, doverosa, a cui tengo particolarmente per rappresentare il Comune di Castelfranco di Sotto nel ricordo di Lido Duranti. In quel gesto brutale che ha segnato la storia d'Italia in una delle sue pagine più drammatiche fu ucciso anche un nostro concittadino orentanese, il partigiano Lido Duranti. La mia presenza a Roma è per celebrare il suo ricordo, per commemorare un uomo che ha lottato per la liberazione del nostro Paese e che ha dedicato la sua esistenza alla lotta contro l'ingiustizia".Lido Duranti, nacque a Orentano nel 1919 per poi emigrare a Roma con la famiglia per fuggire alle dure condizioni economiche del tempo. In un periodo di congedo provvisorio dal servizio militare che stava prestando in Libia, raggiunse i familiari nella capitale nel 1943. Fu lì che (come racconta la sorella Isa) entrò nel movimento partigiano nella formazione "Bandiera Rossa", riuscendo anche a infiltrarsi nella fabbrica Pirelli. Negli stessi giorni in cui gli Alleati bombardano Montecassino, a metà febbraio '44, Lido fu tradito da una donna che, all'uscita della fabbrica, lo consegnò alle SS. Duranti venne fermato con in tasca una lista di 40 compagni che riuscì però a mangiare prima di essere tratto in arresto. Fu portato nel carcere romano di Regina Coeli, dove rimase poco più di un mese, poi trasferito nella struttura detentiva di via Tasso, tristemente nota per l'abominio delle torture che vi venivano praticate. Fino all'ultimo si rifiutò di collaborare, nonostante le terribili violenze alle quali era sottoposto ogni giorno. Nemmeno di fronte alle suppliche del padre che lo vide l'ultima volta coperto da una maschera di sangue, dopo che gli erano stati strappati denti e unghie. Lido non parlò mai, fu questo che alla fine decretò la sua condanna a morte, che si consumò nella rappresaglia delle Fosse Ardeatine. Le informazioni che ricostruiscono la vita e le gesta di Lido Duranti, sono raccolte in un volume "Lido Duranti, vita di un partigiano ucciso alle Fosse Ardeatine", curato dallo studioso e storico Claudio Biscarini con la collaborazione di Savino Ruglioni, pubblicato nel 2002. A Lido Duranti è intitolata una strada ad Orentano, gli è stata riconosciuta una medaglia d'argento al valor militare dal Ministero della Difesa nel 1973, ed è oggi a pieno titolo ricordato come una delle vittime della lotta di liberazione. Purtroppo per molto tempo è circolato un certo scetticismo nei confronti della storia di Duranti: si vociferava che fosse stato catturato per caso dalle truppe tedesche e che non avesse avuto alcun ruolo nella lotta contro i nazi-fascisti e nella Resistenza. La ricostruzione storica dei fatti ha dimostrato la veridicità del trascorso partigiano di Lido Duranti. (Go.news)



E' un'idea per la festa della mamma che può dare un contributo per la ricerca contro i tumori femminili. Anche quest'anno l'azalea della Ricerca di AIRC, fiore simbolo della battaglia

contro i tumori femminili, torna in 3.600 piazze per migliorare la qualità della vita delle pazienti. Saranno distribuite 600 mila coloratissime piantine. Oltre 63.000 donne ogni anno in Italia sono colpite da un tumore al seno o agli organi riproduttivi. Il cancro al seno pur essendo il più frequente, con circa 48.000 nuove diagnosi, è anche la patologia per la quale la ricerca ha ottenuto i migliori risultati, portando la sopravvivenza a cinque anni dalla diagnosi dal 78 all'87 per cento solo negli ultimi due decenni. Un traguardo importante, ma ancora lontano dal 100%, soprattutto se si considera l'aumento dell'incidenza del tumore al seno nella fascia di età 30-40 anni: sono infatti circa 3.000 le giovani donne, ogni anno sottoposte a protocolli di cura per questo tumore, che potrebbero vedere compromessa la possibilità di avere dei figli al termine delle terapie. Colpisce donne giovani. "Per una donna giovane ricevere una diagnosi di tumore è doppiamente angosciante, da un lato deve far fronte alla malattia, dall'altro vede all'improvviso cambiare il suo futuro perché le chemioterapie possono comprometterne la fertilità. Le azalee sono tra i migliori fiori da regalare per la festa della mamma: grazie all'iniziativa dell' Airc potrete aiutare anche la ricerca contro i tumori femminili. La festa della mamma si avvicina e se non avete ancora deciso quale fiore regalarle allora optate per una piantina di azalee: avrete tempo fino all'ultimo minuto! Sabato 12 e domenica 13 maggio, in occasione della festa delle mamma, l'associazione italiana per la ricerca sul cancro organizzerà la vendita nelle principali piazze italiane di piante di azalee. Con pochi euro porterete a casa il regalo per la vostra mamma e sosterrete le ricerche sui tumori femminili. L'azalea della ricerca è il regalo perfetto: con un solo gesto farete due regali davvero speciali! (Roberto A.)

Bravissimo Gabriele !!!

La Città di Cuneo ha ospitato, presso lo Stadio del Nuoto, domenica 8 aprile, i Campionati Italiani Promozionali Giovanili di nuoto paralimpico. Alla manifestazione hanno preso parte ben 23 società, rappresentate da 150 atleti, giovani promesse destinate a diventare i campioni di domani. In una specialità, i 50 metri dorso, ha vinto la medaglia d'oro il nostro Gabriele Pancelli. All'amico Gabriele, da Voce di Orentano, i più sinceri auguri.

Il nostro Comune sempre più digitale

Dal 18 aprile 2018, il Comune rilascerà la carta

d'identità esclusivamente in formato elettronico (CIE) in sostituzione di quella cartacea. L'attivazione avviene, contemporaneamente nei due Uffici Anagrafe del Comune (Castelfranco e Orentano), dopo che sono state realizzate le nuove linee di trasmissione dati per l'ufficio di Orentano che ne risultava carente. La CIE ha il formato di una carta di credito e dal punto di vista normativo rispecchia la vecchia carta, sia per quanto riguarda i soggetti che possono richiederla, sia per il periodo di validità, sia per i documenti che occorrono per richiederla. A cambiare sono solo il costo e le modalità di consegna. Il costo per il rilascio della Carta di Identità Elettronica è di euro 22,00, oppure 28,00 in caso di rilascio di duplicati (per furto, smarrimento o deterioramento della vecchia carta d'identità) richiesti prima dei 180 giorni della scadenza. Per quanto riguarda la consegna, al termine della procedura di richiesta, la Carta di identità Elettronica non viene stampata e consegnata direttamente. Viene recapitata, entro 6 giorni lavorativi dalla richiesta, all'indirizzo indicato dal richiedente, tramite lettera raccomandata trasmessa dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. (Gabriele Toti)

nella famiglia parrocchiale...

Nido d'Infanzia Scuola dell'Infanzia Sant'Anna Venerdì 4 Maggio 2018 dalle ore 16:15

GIARDINAGGIO

Aperto a tutti!!

Evento Gratuito

Vi aspettiamo numerosi per passare una giornata tutti insieme, scopriamo l'orto. Sono invitati tutti i piccoli di ogni età insieme ai nonni, zii, papà e mamme!!

proprio bisogno e il centro del paese appare ora più pulito e ordinato. Però peccato che ne siano mancati tre, proprio davanti al bar di Paolo, Elisa e Yuri. Grazie al sindaco Toti ed alla nostra amministrazione per l'interesse mostrato.



7 aprile battesimo di Gioele Palermo di Antonello e di Viola Martina Sgueo



8 aprile battesimo di Lorenzo Brandi Asiatici di Alessandro e Barbara Asiatici



22 aprile battesimo di Thomas Tambellini di Lorenzo e Tiziana Carmignani



04 aprile battesimo Alisèe, Samuele e Iacopo Pizzi di Franco e Tiziana Marcheschi



di anni 90

Sono stati sostituiti i vecchi

alberini che ormai, avevano fatto il

loro tempo. Orentano ne aveva

Angelina Franchini 17-05-2011



Iva Carmignani 30-05-2015



Pietro Guerri 15-05-2009





24.05.1932=25-03-2018 «Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta». A tutti coloro che lo conobbero e l'amarono, Luigi Buoncristiani Angiolino Buoncristiani perché rimanga vivo il suo ricordo



Dino Buoncristiani 20-04-1949



Annunziata Carlini 02-07-1981



24-08-2001



25-01-2014

Addio Manrico - un orentanese profondamente innamorato del suo paese



06-01-1928 = 23-03-2018

Nel vangelo secondo Giovanni, al capitolo 14 versetto 3 si legge: Io vado a prepararvi un posto, quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché anche voi siate dove sono io. Gesù è stato di parola, al momento che era pronto il posto è tornato ed ha portato con sé Manrico. Ho conosciuto Manrico quando avevo sette anni, nel 1950. Frequentavo la casa del Fratini conoscevo Eva,

Giulietta, suo babbo Mario, Iride, Grillo e tutta la famiglia. Manrico veniva a trovare Eva, che poi sarebbe diventata sua moglie nel settembre del 1955. Nello stesso anno entrò alle poste, lavoro che ha svolto fino alla pensione. Divenuto pisano di adozione, in quella città fondò l'Avis, per la donazione del sangue, e ne fu presidente per molti anni. Ha sempre voluto bene al suo paese e alla sua gente, mi diceva Marino Toti che, quando fu ricoverato all'ospedale di Pisa, non passava giorno che Manrico non andasse a trovarlo con la sua bicicletta. Mi telefonava spesso ed ogni tanto pubblicavo, su Voce di Orentano, qualche suo racconto. La sorella Floriana mi teneva sempre aggiornato sulle sue condizioni di salute, venerdì mattina mi ha telefonato e piangendo mi ha detto del decesso. In ricordo di Manrico pubblico una poesia dedicata al suo paese natio. (Roberto Agrumi)

Al mio paese

Quando vedo la tua torre dal padule caro Orentano, l'anima mia si raddolcisce, aumenta i battiti il mio cuore, perché ritorno a te, dolce terra natia. Ritorno, forse per un giorno, forse per un 'ora, ma vengo a te, a respirar quell'aria che mi ha fatto uomo; a riveder parenti, amici cari, ma anche per te, caro Orentano. Un onda di ricordi assale il mio pensiero, ricordi dolci, belli, tristi, (è tutto caro quel che fu) per me san cari tutti. Quand'ero bimbo , le spensierate corse per i campi, per i prati a tender le tagliole, a catturar fringuelli. Anche te ricordo "fonte del sasso". Nel "caciaio" dell' Arciprete a far lo guerra. A prender per il collo i paperi del Cappellano. Poi, fanciullo, i cari tuffi alla "cascata" e le nuotate alle "Palancole". A rubar l'uva nella vigna di "Gostino" e le pesche alla "Sposina ", i cari boschi ove son nati e morti gli amori adolescenti. Tutto mi sovvien pensando a te dolce campagna, Oh! non torneranno certo più quei tempi spensierati e gai. Son fuggiti per sempre e insieme ad essi se ne sta fuggendo la gioventù. La gioventù degli sbucci nei ginocchi. La gioventù dall'inebriante odor di fieno. La gioventù delle "cotte" prese al volo, nelle domeniche d'estate in Simoneta. Ora son qui, alle prese con la vita, con la impellente realtà di tutti i giorni, con le rate che urlano agli orecchi e le cambiali che picchiano ogni giorno. Son qui in città dove natura più non esiste. L'aria appestata da ronzanti motoscooter. Chiuso in ufficio da mattina a sera fra l'odor di ceralacca e rumor di tasti "Morse". Così è la vita e non me ne lamento. Ci son famiglie che non possono nemmeno far cambiali. Caro Orentano, tutto questo ho detto perché a rimembrar la gioventù si rinnova il godimento dei tempi andati, si ritemprano le forze per continuar la vita. Per la nostalgia di te, paesino di campagna, della tua aria, de' tuoi tramonti goduti dietro al monumento. Vorrei provare ancor la gioia d'aprire all'aria pura de' tuoi boschi, i polmoni bruciati dalle sigarette e dall'odore di città. A te, paese caro di campagna io, cittadino di scorza ma d'animo bifolco. (Manrico Mazzoni)

Ciao Paolino

Quando muore un giovane è un lutto per tutti, specialmente in una comunità piccola come la nostra. Perché ci conosciamo, perché i nostri figli sono stati suoi amici, perché sappiamo che i suoi genitori nutrivano per lui lo stesso amore, la stessa trepidazione, la stessa speranza di felicità che anche noi alimentiamo nel cuore per i nostri ragazzi. E' un lutto perché davvero la vita ci appare in queste occasioni sommamente ingiusta e crudele; perché avvertiamo come innaturale e insopportabile un tale annientamento di progetti e programmi di vita, di sentimenti ed affetti, nel fiore degli anni, quando il cammino percorso è breve e lunga la strada del domani. E' un lutto perché ci immedesimiamo nei genitori, nei figli, nella

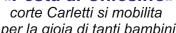


moglie e nel loro strazio; perché sentiamo nostra la tristezza degli amici che hanno condiviso con lui esperienze, emozioni e passioni. Per questo le parole impallidiscono, si fanno flebili, hanno soltanto la forza di dire a chi gli ha voluto bene: soffriamo con voi, vi siamo vicini, vi

abbracciamo. (Roberto Agrumi)

Silvia Lunghini neo-dottoressa

Apprendiamo con piacere che mercoledì 7 marzo, all'Università degli Studi di Pisa si è brillantemente laureata in Lingue e Letterature Straniere, ottenendo anche una buonissima votazione, la nostra Silvia. Alla nuova dottoressa Voce di Orentano fa tanti auguri, insieme alla nonna, agli zii ed ai genitori **«Festa al Chiesino»**



per la gioia di tanti bambini La festa al Chiesino, non sappiamo quando sia nata, ma io l'ho conosciuta negli anni 50, da allora è un evento che si è sempre ripetuto negli anni, seppur tra alti e bassi. La seconda Domenica di Pasqua era la data, ma i preparativi iniziavano molto prima. Le famiglie di allora quelle della corte, ne ricordo alcune, qualcuno mi sfuggirà, ma il tempo passa per tutti, Lorenzo Buoncristiani, detto Baciano, Luca Carlini detto Luino, Assunta Sevieri detta la Merla, il corbellaio Battisti, Domenico Carmignani detto Menco, Alfredo Carlini il mugnaio, Gaspero Carlini detto Veleno, le famiglie Controni ecc. Allora si contavano file di banchetti ed alcune giostre, le specialità erano il torrone, il croccante le granite e le collane di nocciole, una pacchia per noi ragazzi. Ma il tempo passa, certi personaggi non ci sono più, però è rimasta la tradizione della festa. Oggi la gestiscono i Fratres con la collaborazione delle famiglie della corte ed anche quest'anno, con l'incertezza del tempo, sono stati organizzati i giochi, poi una bella merenda tutti assieme, come si vede nella foto, poi alle 18 la santa messa al Chiesino. Arrivederci al prossimo anno. (Roberto Agrumi)



